

IL FALCO E LA STELLA: INCONTRO CON FABRIZIO ALTIERI

STORIA DI CORAGGIO, DI AMICIZIA E RESISTENZA, DELLA CORNAMUSA CHE SALVÒ ALBINEA E DI UN FUORI PROGRAMMA DAVVERO SPECIALE

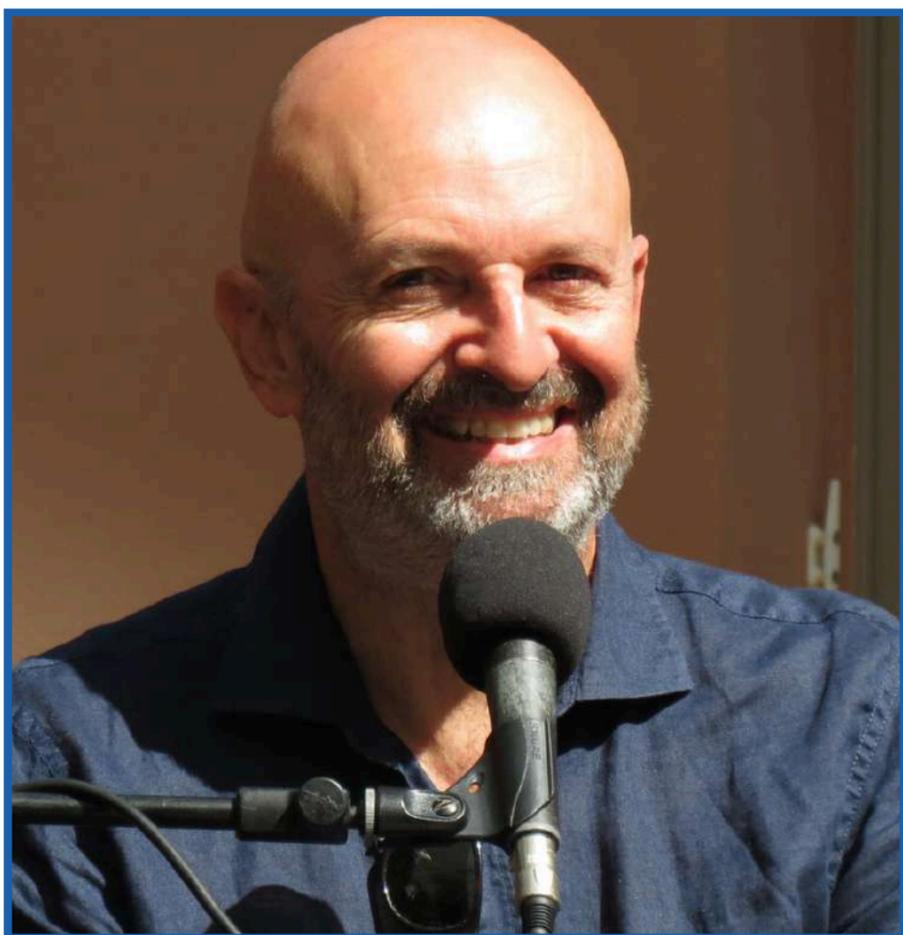
articolo di MAX



Nella mattina della seconda giornata di Libr'Aria 2025 si è tenuto un incontro con **Fabrizio Altieri**, alla sua seconda partecipazione al festival di Albinea. Lo scrittore pisano ha presentato il suo ultimo libro, "Il Falco e la Stella", edito da Equilibri. Si tratta di un romanzo per ragazzi dalle forti tinte storiche, estremamente legato al territorio Albinetano: qui infatti trova la sua ambientazione e la sua genesi. Ne abbiamo scoperto di più grazie alle parole dello stesso Fabrizio, in dialogo con Eros Miari e Gabriela Zucchini.

Hanno infatti raccontato che gli anni cruciali per la genesi del libro sono due: il 1945 e il 2022. Il primo è fondamentale per ambientazione e trama.

Il romanzo ricalca infatti le orme di una storia realmente accaduta, la cosiddetta "Operazione Tombola". Si tratta dell'assalto al comando tedesco della linea gotica occidentale, portato a termine da un contingente misto di paracadutisti britannici, partigiani italiani e russi. Il secondo invece coincide con la prima partecipazione di Fabrizio al festival di Libr'Aria. In quell'occasione, durante un pranzo, qualcuno raccontò a Fabrizio la storia dell'Operazione Tombola, e lui ne rimase folgorato. Lo colpirono in particolar modo l'aggregarsi di combattenti di diverse nazionalità contro il male assoluto del nazismo e una presenza insolita all'interno del campo di battaglia: una cornamusa.



A quel punto, nella testa di Fabrizio, era germogliata un'idea, e gli spunti per un nuovo libro c'erano tutti. A proposito di questo, nell'incontro è emerso che il lavoro per la scrittura si è svolto in maniera corale: Fabrizio si è avvalso della collaborazione di Gabriela Zucchini e Corrado Ferrari, per quanto concerne l'aspetto di ricerca storica. Qui è emersa la sfida del riuscire a romanzare un avvenimento storico di ottant'anni fa. Il tutto reinterprestando nomi e toponimi, non ponendosi in una modalità documentaristica, ma imbastendo comunque una narrazione realistica e credibile.

Ottenuto questo, Fabrizio è poi riuscito a concentrarsi sul vero senso di questo libro: ricercare l'epica di un pezzo di storia. L'autore ha voluto sottolineare che le guerre, anche quelle di oggi, mettono sempre in luce sia il peggio che il meglio delle persone.

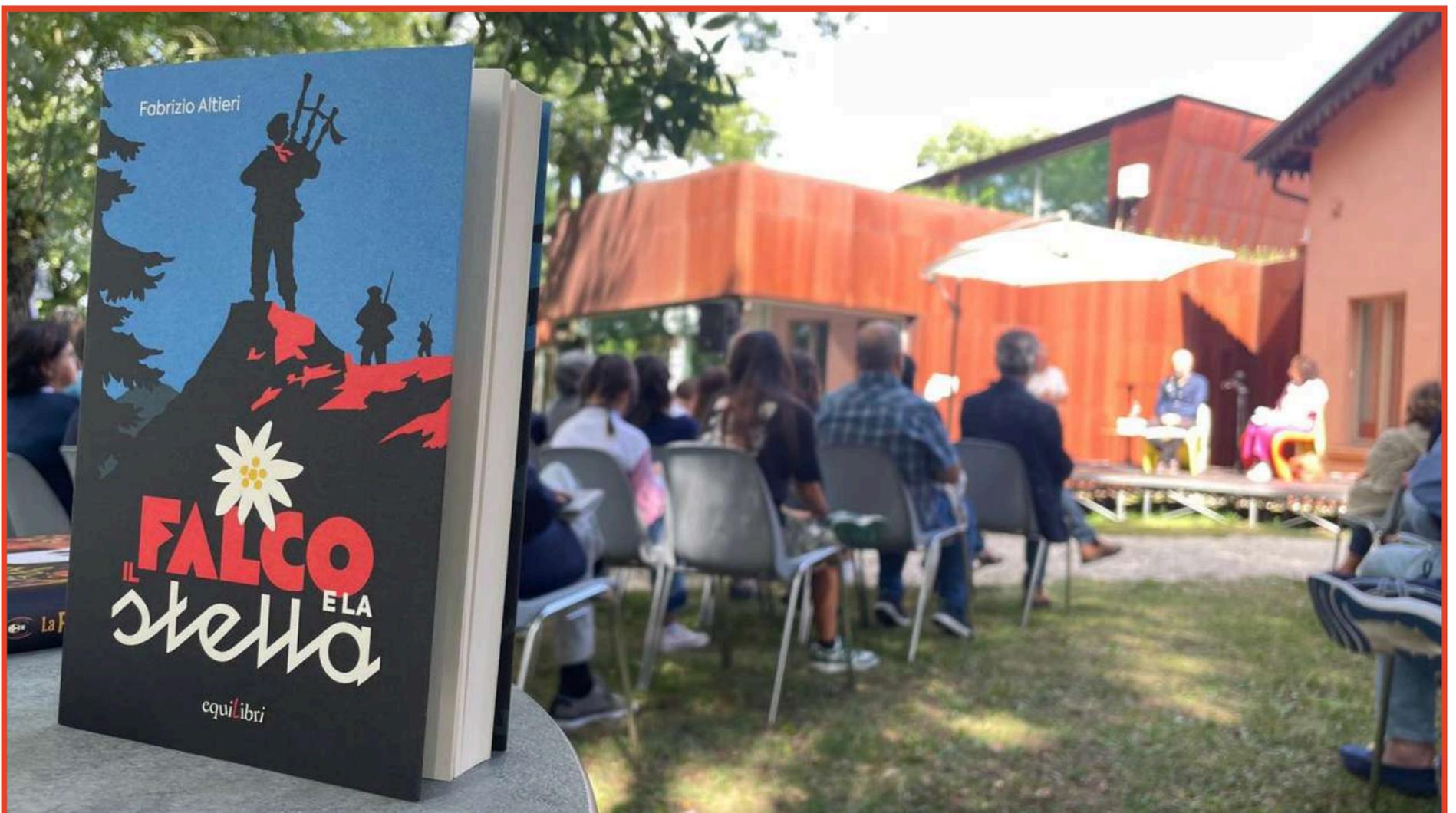
Lo strumento era suonato dal soldato scozzese David Kirkpatrick, e fu di fondamentale importanza all'interno della battaglia, sia dal punto di vista dell'incoraggiamento, sia da un punto di vista strettamente militare. Il suonare la cornamusa, infatti, classificava automaticamente la battaglia come "scontro tra eserciti in armi", vietando di fatto ai nazisti la possibilità di rivalersi sulla popolazione civile. Un epilogo molto più positivo rispetto ai numerosi eccidi perpetrati dal nazifascismo sul territorio italiano.

In alto a sinistra: Fabrizio Altieri
Qui sotto: Copertina del romanzo "Il Falco e La Stella"
(Equilibri, 2025)



Le persone sono entità tridimensionali, non hanno in loro solo bianco o nero. E ha voluto trasmettere l'idea che quasi sempre il mondo è stato salvato dalla musica, dalla bellezza, dal legame e dalla cura dei luoghi, come sottolineato per esempio dal profondo legame mantenuto

da David Kirkpatrick con Albinea, di cui era anche cittadino onorario. Legame che sicuramente ora coinvolge anche Fabrizio Altieri, che ha incrociato visi e percorso strade di Albinea sia grazie alle belle giornate del nostro festival, sia grazie alle intense pagine del suo libro.



Credits: si ringrazia per questa foto il Comune di Albinea

IL FUORI PROGRAMMA

Visita al museo storico-multimediale di Albinea "Storie che pesano, il museo più piccolo del Mondo",
- che raccoglie cimeli e filmati anche sull'Operazione Tombola - e passeggiata fino a Villa Rossi



CARO CORPO TI SCRIVO: LAB CON CONSTANCE ROBERT MURAIL

SCRIVIAMO. SCRIVIAMO IL NOSTRO CORPO. SCRIVIAMO AL NOSTRO CORPO. LABORATORIO DI SCRITTURA IN MOVIMENTO

articolo di FRANCESCA



Constance Robert Murail

La mattina di sabato 30 Agosto Constance Robert Murail, autrice di libri per ragazzi e figlia della scrittrice Marie-Aude Murail, ha coinvolto i giovani dai 10 anni in un laboratorio di scrittura in movimento, “Caro corpo, ti scrivo”: l’obiettivo era di scrivere una lettera al proprio corpo seguendo le indicazioni precise dell’autrice.

L’incontro è iniziato con un brainstorming di parole collegate al fisico, e i ragazzi hanno trovato dei termini interessanti come “guarire, volare, ferire, amare, esplorare, esprimersi”

e tanti altri. Questa lista costituiva uno spunto utile in caso di blocco durante la scrittura. In seguito Constance ha illustrato i diversi tipi di lettera tra cui poter scegliere: una lettera d’amore, di insulto, motivazionale, fantastica o anche semplicemente una cartolina.

Il primo spunto dato dall’autrice riguardava l’introduzione, quindi come iniziare la propria lettera. Successivamente, bisognava pensare a cosa si volesse dire al proprio corpo, creando una lista di idee.

A questo punto, l’autrice ha dato il via alla scrittura, dando delle indicazioni in corso d’opera: ad esempio, ha chiesto di inserire una tonalità in riferimento al corpo, quindi un colore da attribuire; poi un odore o un profumo e anche un rumore o una musica.

Infine, la lettera doveva concludersi con un saluto seguito da una frase in chiusura con una nota positiva, indipendentemente dal tipo di scrittura scelto.

In questo laboratorio è stata data ai ragazzi l’occasione preziosa di fermarsi, riflettere e parlare con sincerità al proprio corpo, che lavora ogni giorno per noi e che spesso ci dimentichiamo di ringraziare.

I NOTTURNI FUORILEGGE

Hanno risposto alle nostre domande Marie-Aude Murail e Constance Robert Murail venerdì 29 agosto, Fabrizio Altieri e Chiara Carminati sabato 30 agosto.



Moderatori: Max, Virginia, Giulia D.
Domande dal pubblico e letture:
Marta, Francesca, Cri, Agata, Gaia,
Alice, Dorotea, Tommaso, Giulia B.,
Zoe, Nina, Virgi, Agata R.



Moderatori: Lori, Lollo, Giuli B., Tommy
Domande dal pubblico e brani a voce
alta: Max, Nina, Agata, Cri, Emilia,
Bianca, Virgi, Giulia D., Gaia, Franci, Vero
In piedi: Eros Miari



MEGLIO VERI CHE PERFETTI: INCONTRO CON ENRICO GALIANO

PASSIONI, VOCAZIONI, IMPERFEZIONI. PER COLTIVARE CIÒ CHE CI RENDE NOI STESSI. INCONTRO ISPIRATO AL LIBRO "QUEL POSTO CHE CHIAMO CASA"

articolo di FRANCESCA



Enrico Galiano

Nella seconda giornata di Libr'Aria 2025, una folla numerosissima ha ascoltato uno dei più grandi scrittori italiani, Enrico Galiano. L'autore si è spinto oltre la presentazione del suo ultimo libro, *"Quel posto che chiami casa"* (Garzanti), decidendo di incantare il pubblico con un incontro incentrato sull'importanza dell'essere veri, piuttosto che essere perfetti.

Galiano ha esordito con una domanda agli spettatori: "Avete un sogno?", la stessa domanda che rivolge nei suoi incontri nelle scuole; sorprendentemente, alle scuole medie il 90% alza la mano, mentre alle superiori la percentuale si abbassa notevolmente fino ad arrivare al 30% al liceo, e ancora meno ai professionali.



Credits: si ringrazia per questa foto il Comune di Albinea

La motivazione di questo è il fatto che più diventi grande, più diventi realista, quando invece l'adolescenza è proprio l'età in cui si ha il diritto di essere irrealista. Infatti, l'umanità è progredita grazie ai sogni impossibili di qualcuno che li ha resi possibili, e lo stesso termine greco "utopia" significa "luogo che non c'è ancora", non per sempre.

L'81% delle persone fanno ciò in cui sono bravi, non ciò che gli piace, quindi gli manca un "ikigai", concetto giapponese intraducibile che indica la ragione per alzarsi al mattino; il desiderio di Galiano è di far trovare un ikigai a quella percentuale che non segue i suoi sogni. Se i giovani non alzano più la mano a scuola e sono insicuri, è probabilmente colpa dei genitori che, in realtà, non credono in loro, e quindi l'autore ha citato un verso significativo della poesia di Kahlil Gibran: "I vostri figli non sono i vostri figli". Questo apparente ossimoro racchiude il controllo e le aspettative degli adulti, e tra le cause si può trovare anche il registro elettronico che non permette ai figli di avere la libertà di sbagliare, cercare di rimediare ai propri guai e capire che gli errori fanno crescere.

Gli stessi voti scolastici che compaiono sul registro dei genitori prima che il figlio possa vederli portano lo studente a studiare per soddisfare le aspettative degli altri. I figli sentono la responsabilità di fare quello in cui sono bravi perché non vogliono cadere e farsi male, deludendo i genitori, e di conseguenza abbandonano i propri sogni; invece, i ragazzi hanno bisogno di poter sbagliare.

Il genitore sa di aver fatto il proprio lavoro nel momento in cui vede che il figlio è diverso da lui e lo contesta, perché questo indica lo sviluppo di un proprio pensiero critico e la ricerca della propria strada: il figlio è la freccia scoccata da un arco che lo ha lanciato e lasciato libero.

Inoltre, lo scrittore, facendo l'esempio del mito di Icaro e il padre Dedalo, l'inventore del labirinto di Creta, ha spiegato che, proprio come nel mito, Icaro vola basso, Dedalo gli urla che "A volar troppo bassi si muore", ovvero il fatto di accontentarsi di fare quello di cui si è capaci per non farsi male porta a una quieta disperazione, ben lontano dall'ikigai. Allo stesso tempo, Icaro muore quando vola troppo in alto, ma semplicemente perché vuole tutto subito: uno degli errori dei giovani è l'impazienza, mentre i sogni si avverano solo dopo tanti fallimenti, cadute e nuovi tentativi.

Dunque, la strada giusta da prendere risiede nel puntare sempre in alto, cercando di dare il massimo, ma non pretendendo di vedere risultati immediati, anche perché, come succede nell'ultimo libro di Galiano, se si pretende sempre di essere il migliore, si diventa "malati di perfezione", finendo per perdere autenticità e verità: si è veri quando si è imperfetti, perché l'imperfezione ti rende insostituibile e umano.

L'incontro ha toccato tutto il pubblico, dagli adulti ai ragazzi, che hanno portato a casa il tesoro di una nuova consapevolezza: l'importanza dell'essere imperfetti, ma veri.



la banda dei fuorilegge
@labandadeifuorilegge

CONSIGLI DI VITA SU TIKTOK

Durante il festival di Libr'Aria 2025, è stato creato un nuovo format dalla redazione Fuorilegge: è stato chiesto agli autori intervistati di pensare a un consiglio di vita da dare ai giovani. Questa domanda ha stupito molto gli autori, ma hanno soddisfatto la redazione con sincerità e profondità. Tutte le risposte sono state registrate e pubblicate sul social TikTok nel profilo @labandadeifuorilegge.

Di seguito riportiamo le risposte.

a cura di FRANCESCA



Seguite le vostre inclinazioni e cercate di assecondarle, tenendo conto della realtà; se vuoi fare il pittore o lo scrittore, fallo, magari studiando dell'altro come ho fatto io con ingegneria, perché si possono portare avanti tutte e due le strade contemporaneamente; non bisogna buttarsi completamente solo sul lavoro o sull'arte.

Fabrizio Altieri

“Tenete un diario intimo e non buttatelo via; infatti, i miei genitori hanno sempre messo da parte tutto e, da più grande, mi hanno donato un plico che archiviava preziosamente quello che avevo scritto.”

Constance Robert Murail

Sognate.
Cristina Busani

Siate curiosi e disponibili ad ascoltare perché le persone e le cose che hai davanti sono sempre più complicate e più interessanti di quello che sembrano.

Marianna Balducci

Sono una persona che lavora al momento, e vi consiglio di leggere il libro che sto leggendo ora, che s'intitola “Un'inquietante sparizione”

Marie-Aude Murail

Pretendete che vi facciamo la vita un po' più difficile e che a scuola vi chiediamo di più, non cercate di meno, perché è di questo che avete bisogno: la scuola non deve essere un posto dove vai a ripetere a memoria le cose ma dove vieni a metterti in gioco per davvero.

Enrico Galiano

Continuate a fare ciò che vi dà gioia sperando che si aprano poi delle strade anche qua in Italia, altrimenti cercate una nazione che vi merita.

Sergio Olivetti

VITA TRA PICCOLI SCRITTORI, CHAT GPT E CHARLES DICKENS

INCONTRO CON MARIE-AUDE MURAIL E COSTANCE MURAIL CHE, A SENTIRE SUA MADRE, HA UN'OPINIONE SU TUTTO

articolo di VIRGINIA



Se c'è qualcuno che può fare un discorso che passa da Charles Dickens, trattando della filosofia e della storia dello scrittore, virando verso i vantaggi della lettura per i giovani, sfiorando il ruolo delle nuove tecnologie nelle arti e velando i discorsi di ironia e un poco di sano teatro, beh quella è sicuramente Marie-Aude Murail.

Ma partiamo dall'inizio: "Dove tutto inizia bene e non è un buon segno", ovvero, il grande e onnipotente Charles Dickens.

Per chi non è al corrente (tranquilli siamo qui per questo) Marie-Aude ha pubblicato una biografia dello scrittore britannico del XIX secolo, venando la storia con la sua usuale ironia e rendendo la vita di uno scrittore vittoriano un leggero romanzo per ragazzi.

Parla così della passione dello scrittore, descrivendolo in continuo movimento, "Vive con i suoi personaggi. Parla con loro e loro parlano con lui."

Il romanzo è pronto, in attesa dei suoi giovani lettori, ma come portare i cosiddetti "giovani lettori" a leggere il libro? Bisogna adattare la storia, e, secondo Marie-Aude, ci sono tre modi per farlo.

Il primo, modernizzare il classico, andando a riproporre uno scrittore amato nel passato e rendendolo accessibile ai ragazzi di oggi, quello che fa lei in "Un picnic al cimitero" in cui Marie-Aude racconta di Charles, e lo descrive senza una parte dei suoi baffi e con una personalità decisamente più accattivante.

Il secondo lo ha raccontato Costance, nella



Marie-Aude Murail con la traduttrice Giuditta de Concini

sua biografia di George Sand “un romanzo del XIX secolo e un paio di forbici”. È un lavoro estenuante, Costance parte dal saggio autobiografico di 1500 pagine della Sand, andando a selezionare sino le singole parole, per limare la storia il più possibile. Il terzo è il romanzo storico, che ha il compito di affascinare i giovani alla storia anche e soprattutto fuori dalla scuola.

Rendere il mondo più leggero, per Marie-Aude Murail, è un lavoro. In “Un picnic al cimitero”, infatti, non emerge solo la storia di Charles Dickens ma, tra le righe, si può ben intravedere anche una giovane Murail desiderosa di dare un nuovo volto e di mostrare al mondo l'importanza della letteratura per i giovani. Nonostante nel passato la letteratura per ragazzi fosse pressoché inesistente, e completamente ignorata, Marie-Aude la considera “l'avamposto, l'avanguardia della letteratura” perché “indirizzata a persone che sono l'avamposto del genere umano” e decisamente molto poco protette. Gli scrittori per ragazzi hanno un grande compito: quello di “fare da filtro” con i loro romanzi, in modo che quello che i ragazzi ricevano sia “paragonabile alla portata delle loro spalle”. In un mondo in cui la crudeltà della vita viene schiacciata in faccia a chiunque senza distinzione d'età” lo scrittore che parla ai ragazzi deve cambiare posizione e, girarsi e prenderli per mano accompagnandoli passo passo nella realtà”.



Marie-Aude Murail

All'inizio della sua carriera, Marie-Aude Murail trattò due semplici modi per entrare in contatto con i suoi giovani lettori: il primo erano i “personaggi specchio”, protagonisti in cui i lettori avrebbero potuto rivedersi, magari con la stessa fascia di età e abitudini di base simili; il secondo, e più contorto, era quello di presentare personaggi che rispecchiassero persone adulte vicine ai lettori, come un padre, un nonno, un fratello o una sorella maggiori, con cui i ragazzi avrebbero potuto stabilire un collegamento tramite il libro.



Se, da una parte, la letteratura per giovani è l'avamposto della letteratura, dall'altro è anche erede della letteratura popolare, quella che in passato veniva narrata davanti la focolare dagli aedi, dai cantori, dove si riunivano in una volta tutte le generazioni in vita, dai bambini ai nonni e bisnonni, e così si creava un collegamento, un legame fra tutte le età. Questo ci porta ad una delle riflessioni conclusive dell'autrice: “È così semplice. Sarebbe un rimedio così semplice, la lettura”.



Foto in alto: Marie-Aude Murail con la traduttrice Giuditta de Concini. Foto qui sopra: la sala gremita durante l'incontro.

La letteratura per giovani, secondo l'autrice francese, premio Hans Christian Andersen 2022, è fondamentale perché insegna "lo strumento per attraversare la vita", ovvero l'empatia; inoltre, crea un collegamento tra le generazioni, un canale di dialogo tra epoche diverse. Tutto questo, per Marie-Aude Murail, significa scrivere di letteratura per ragazzi. Come se le riflessioni filosofiche non fossero state abbastanza fino a questo momento, nel dibattito con il pubblico presente viene introdotto un altro argomento, molto recente:

l'intelligenza artificiale. Siccome, a detta della stessa Marie-Aude, Costance ha "un'opinione su tutto", è la ragazza a rispondere, in modo limpido e profondo. "L'intelligenza artificiale è l'ultimo mezzo creato dai miliardari per umiliare fino all'ultimo coloro che ancora si oppongono al capitalismo: gli artisti". Marie-Aude esprime un parere più pacato e sprona, più che altro, in quanto esseri umani, a non porsi troppe domande sull'intelligenza artificiale, quanto a far lavorare la propria intelligenza umana.

Per chiudere l'incontro viene raccontato un episodio significativo della vita di Marie-Aude, che racconta di un poema in prosa che aveva affettuosamente scritto per suo padre, il quale glielo aveva restituito pieno di segni rossi, a evidenziare gli errori grammaticali (cosa che aveva molto indispettito l'adolescente Marie-Aude). Ma in fondo, scritto come un giudizio di un insegnante di scuola, come a commentare l'intero testo, c'era questo commento:

Tu non hai un certo talento per la scrittura.

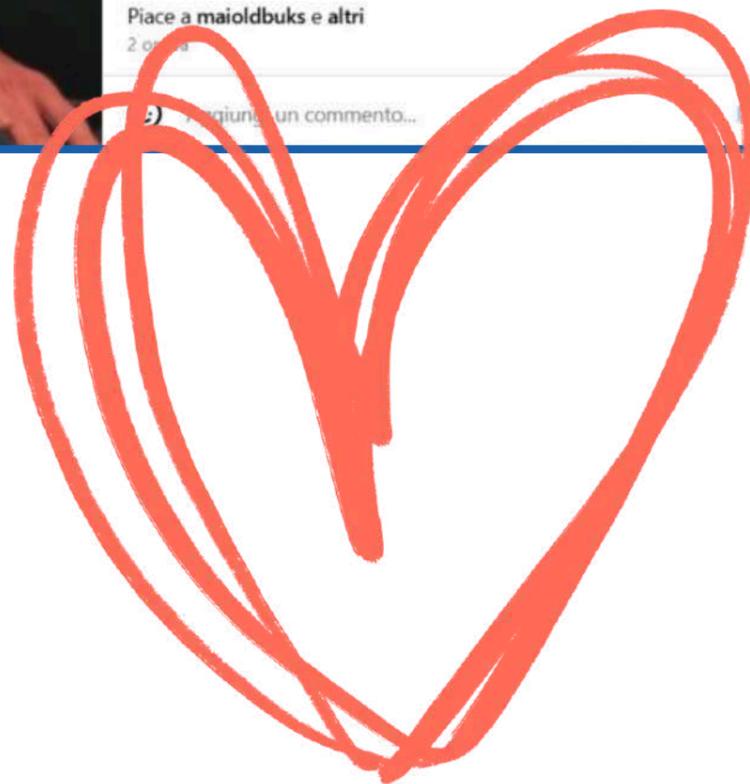
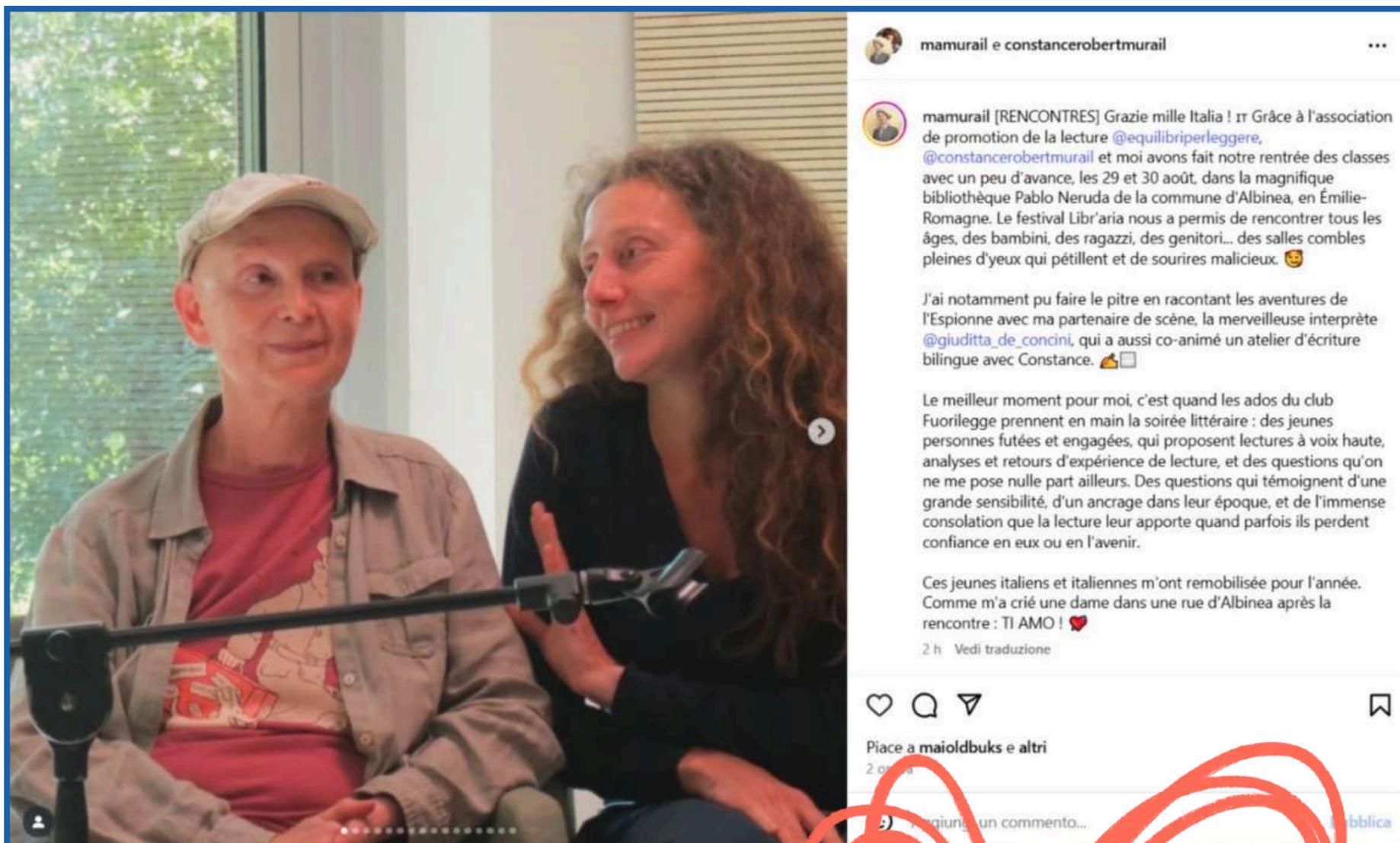
Tu sei scrittura.

Tu sei

il piccolo demiurgo

della penna.

UN MESSAGGIO DA VVERO SPECIALE



ISPIRAZIONI... "FUORI FUOCO"



La lettura del romanzo di Chiara Carminati "Fuori Fuoco" (Bompiani) ha decisamente ispirato Marta!



REDAZIONE FUORILEGGE 2025

Agata, Alessia, Alice C., Alice D., Amir, Asia, Bianca, Cecilia, Cristiano, Dorotea, Edoardo, Elena, Emilia, Francesca, Francesco, Gaia, Giulia B., Giulia D., Giulia, Leonardo, Lorenzo B., Lorenzo S., Marta, Martina, Maxime, Nina, Tommaso, Veronica, Viola, Virginia, Vittorio, Zoe



Disegno di Dorotea: Libr'aria è...



Pochissimi scatti del NOTTURNO FUORILEGGE. Cosa è accaduto durante la tradizionale notte in biblioteca della redazione resta il piccolo segreto custodito gelosamente da chi ha partecipato.